

L'ESPERIENZA DELLA COMUNITÀ KAIRÓS DI PALERMO

La Comunità Kairòs è sorta a Palermo nel 1994 per iniziativa di un presbitero, don Carmelo Torcivia, e di un gruppo di laici. L'opzione fondamentale originaria è stata quella di ricentrare tutta la vita cristiana sull'ascolto della Parola. Il metodo adottato per realizzare quest'obiettivo è stato mutuato dalla antica tradizione della *lectio divina*, secondo il modello praticato nella comunità monastica di Bose e secondo la spiritualità che emerge dai libri di André Louf, in particolare dal suo "Sotto la guida dello Spirito".

Nel tempo la comunità ha maturato la convinzione che le Scritture ebraico-cristiane contengano una riserva di senso capace di interrogare in maniera feconda l'uomo del nostro tempo. Quest'attenzione alla cultura e ai linguaggi della contemporaneità ha sempre segnato l'esperienza della comunità, garantendola da derive intimistiche, banalmente confessionali e, in ultima analisi, autoreferenziali. L'ascolto della Parola col metodo della *lectio divina* fin dalle origini dell'esperienza si è configurato in termini antidevozionistici e aperti, costruttivamente, alla compagnia degli uomini, senza chiusure moralistiche e pretese di superiorità.

La comunità Kairòs, alla luce di tali principi fondamentali, ha approfondito i temi dell'ermeneutica filosofica e dell'ermeneutica biblica, nella convinzione che la garanzia dell'attualità e vitalità del testo biblico è legata alla consapevolezza che non è possibile una lettura oggettiva del testo stesso, ma che la forza interpellante del testo è legata alla disponibilità del lettore a lasciarsi coinvolgere, qui ed ora, dalle domande che il testo gli pone e alla sua capacità di far interagire il testo con la vicenda storica che segna la sua esistenza. La comunità Kairòs ha sempre vigilato affinché fosse tenuta distante la tentazione del fondamentalismo insito in possibili letture del testo in cui il lettore assume acriticamente insegnamenti e spunti moraleggianti validi in ogni luogo ed in ogni tempo. Essa, d'altra parte, per evitare approcci soggettivi ed autoreferenziali, ha sempre tenuto in seria considerazione il contributo della Tradizione di cui essa stessa si sente parte. La sua lettura del testo assume dunque un forte taglio antropologico ed esistenziale, un taglio che si assume la responsabilità di far emergere – nel più rigoroso rispetto esegetico del testo – significati capaci di leggere l'esperienza umana qui e ora.

Fin dalle sue origini la comunità si riunisce settimanalmente per vivere la *lectio divina* dell'Evangelo domenicale. Ad introdurre la *lectio* sono deputati, oltreché il presbitero responsabile, una quindicina di membri della comunità, donne e uomini cui la comunità riconosce tale carisma. La *lectio* della comunità Kairòs ha un forte impianto liturgico, ispirato a quello della comunità di Bose.

L'apertura all'esterno è vissuta a vari livelli.

Il livello più antico è quello della presenza in alcune comunità parrocchiali diocesane per offrire ad esse il servizio di *lectio divina*. Ad esso si affianca l'invio a tutti coloro che ne facciano richiesta, attraverso un servizio di posta elettronica, della *lectio divina* settimanale. Ciò ha permesso di creare un'ampia rete, sul territorio nazionale, di soggetti o comunità che in qualche modo sono legati all'esperienza comunitaria di Kairòs attraverso la *lectio* che essa prepara settimanalmente.

La comunità Kairòs cura anche una collana di testi per la casa editrice "Il pozzo di Giacobbe", a diffusione nazionale. Tale collana ha permesso di pubblicare non soltanto il testo fondamentale che esprime la sua modalità di approccio alla *lectio* ed i tre volumi, corrispondenti ai tre anni liturgici, con tutte le *lectio divine* del vangelo domenicale, ma anche dei volumi – scritti anche da autori esterni alla comunità – che trattano altri temi legati alla spiritualità comunitaria.